

**Daniele Fedeli**

*Professore Associato e Docente di  
Psicologia delle disabilità  
Università degli Studi di Udine*

***Il rapporto  
con le famiglie  
Come, cosa, quando...***

**Formazione CTS  
maggio 2016**

---

# I genitori...

**Competenze**

**Comunicazione (colloqui)**

**Metodologie/Tecnologie  
Gestione della classe**

**Valiutazione**

**SCUOLA -  
FAMIGLIA**

**Primo giorno di scuola**

**Compiti a casa**

**Gestione delle difficoltà  
(disabilità, disturbo et al..)**

# I genitori...

1. Atteggiamento iperprotettivo
2. Atteggiamento di negazione
3. Atteggiamento conflittuale/rivendicativo
4. Atteggiamento di rassegnazione
5. Atteggiamento di insicurezza
6. Atteggiamento di continua ricerca
7. Atteggiamento di collaborazione

# I genitori...

LIVELLO	STRUMENTI	AZIONI RICHIESTE AL GENITORE
1. ALTO	Osservazione sistematica e analisi funzionale	Osservare il bambino in alcuni momenti della giornata, segnando su apposite schede di registrazione: <ul style="list-style-type: none"><li>• la frequenza o la durata di specifici indicatori;</li><li>• cosa è avvenuto subito prima e subito dopo la comparsa del comportamento.</li></ul>
2. MEDIO	Schede di valutazione (rating scale)	Compilare delle schede, indicando con quale frequenza si manifestano specifici atti comportamentali, in base alla conoscenza che i genitori hanno del bambino.
3. BASSO	Colloquio	Rispondere a domande (poste da insegnante, psicologo o altro specialista), che lo aiuta a focalizzare l'attenzione sui comportamenti mostrati dal bambino a casa.

## Quando...

- *Per far accettare la difficoltà del ragazzo*
- *Per raccogliere le informazioni valutative*
- *Per condividere il progetto educativo (PEI, PDP)*
- *Per monitorare l'andamento del percorso*
- *Per programmare specifici momenti educativi*
- *Per affrontare eventuali criticità*

# Come...

**Valutazione normativa**

L'allievo viene valutato rispetto a tappe di sviluppo predefinite

**Valutazione funzionale**

L'allievo viene valutato rispetto alle abilità richieste dal suo ambiente di vita

**Valutazione costruttiva**

L'allievo viene valutato rispetto ai futuri apprendimenti scolastici

**Valutazione idiografica**

L'allievo viene valutato rispetto ai futuri apprendimenti scolastici

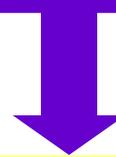
***Quale feedback forniamo ai genitori?***

Come...

Approccio al compito,  
pianificazione,  
autonomia, ecc.

Concetti posseduti,  
vocaboli padroneggiati,  
operazioni eseguite, ecc.

**Processi**  
(intelligenza fluida)



**Prodotti**  
(Intelligenza cristallizzata)



***Quale feedback forniamo ai genitori?***

Le implicazioni di questo sistema sono:

- Il bambino non si sente meno bravo perché qualcun altro fa qualcosa meglio di lui, perché impara sin **dall'inizio che ognuno è bravo a fare qualcosa di diverso.**
- Il genitore non si sente mai accusato di come va il figlio a scuola, o di come si comporta in classe.
- Il bambino viene responsabilizzato rispetto ai suoi studi, ai suoi progressi, e al suo comportamento in classe e con i compagni.

Gli obiettivi di tutto ciò sono:

1. Aiutare i genitori a capire come il bambino si trova a scuola
2. Aiutare il bambino a riflettere sul suo essere a scuola insieme ai genitori in un ambiente protetto, e si spera, non giudicante
- 3. L'insegnante ha un riferimento su cui basare il colloquio che parte dalla percezione del bambino**

Come...

Quindi, due principi di fondo:

**la percezione del bambino è  
importante**

**nessuno deve sentirsi  
giudicato**

# Come...

<b>Primo colloquio</b>	<b>Colloqui successivi</b>
<p><b>Informazioni generali</b> <i>(percezioni, aspettative, punti di forza, ecc.)</i></p> <p><b>Storia evolutiva</b> <i>(percezioni di altre figure adulte, ecc.)</i></p> <p><b>Approccio educativo</b> <i>(episodi funzionali e disfunzionali)</i></p>	<p><b>Approccio ai compiti</b></p> <p><b>Abilità di autonomia</b></p> <p><b>Relazioni interpersonali</b></p> <p><b>Luoghi pubblici</b></p> <p><b>Attività ludiche e motorie</b></p>

## Traccia per il 1° colloquio con i genitori

ONLINE

### Informazioni generali

Spieghiamo che conoscere i suoi punti di forza e di debolezza anche “fuori dalla scuola” ci permetterà di strutturare un intervento più funzionale.

- Come vedete il bambino?
- Quale aspetto vi preoccupa maggiormente o avete più difficoltà a gestire?
- In che cosa invece è bravo il bambino? E quali sono i suoi interessi principali?

### Storia evolutiva

Spieghiamo che la storia delle difficoltà mostrate dal bambino ci aiuta a capire la gravità e la persistenza delle stesse.

- Alla scuola dell’infanzia le insegnanti hanno mai riferito problemi di eccessiva irrequietezza da parte del bambino?
- Che cosa dicono altri adulti (per esempio l’allenatore) del bambino? Anche loro rilevano alcuni problemi?

### Approccio educativo

Spieghiamo che cerchiamo di capire se alcune modalità sono più efficaci di altre.

- Ricordate una volta in cui siete riusciti a controllare in modo efficace il suo comportamento? Che cosa avevate fatto?
- Questa situazione positiva si è ripetuta?

## Alleanza educativa con la famiglia

- **Accordo contrassegnato dalla reciprocità**  
(elaborandolo congiuntamente)

PEI e PDP vengono firmati dalla famiglia per *condivisione*,  
non per semplice *presa visione*

La famiglia è chiamata a seguire a casa il lavoro scolastico del figlio

- **curando lo svolgimento dei compiti,**
- **sostenendo** le attività di studio attraverso modalità quali la lettura vicariante, la creazione di mappe e di schemi, **l' esercitazione orale,** ecc.)
- **accompagnandolo** nella ricerca e nella scoperta delle proprie modalità e stili di apprendimento,
- **cercando,** insieme a lui e agli insegnanti, **strade personalizzate efficaci**



# Incontri con la famiglia



## 1. *Incontro preliminare:*

*ricostruzione dell'iter scolastico e diagnostico; raccolta di dati significativi; condivisione della diagnosi.*

## 2. *Secondo incontro:*

presentazione di proposte percorribili; illustrazione e condivisione delle decisioni assunte, coinvolgendo possibilmente lo studente.

## 3. *e seguenti ... Incontri successivi*

**gestione** corresponsabile e **condivisa** del percorso didattico, nel pieno rispetto e riconoscimento dei ruoli

# Come...

<b>Favorire una visione in positivo</b>	È importante evitare di porre solo domande centrate su un solo aspetto: ciò indurrebbe nei genitori una visione esclusiva di stress emotivo e riducendo il grado di autoefficacia a indagare le compromissioni con altri quesiti volti
<b>Richiedere esemplificazioni</b>	Spesso i genitori generalizzano i comportamenti per un solo esempio: "non è mai ordinato...". È importante guidarli a fornire esempi e favorire una riflessione sulle reali situazioni, evitando inutili esagerazioni. Così potremmo scoprire che l'andare a dondolio delle gambe sotto al tavolo, che non infic
<b>Promuovere la collaborazione</b>	Può essere opportuno aiutare i genitori a riflettere sulle loro percezioni: come viene visto un determinato comportamento? E da parte degli insegnanti o dell'allenatore? Così favorire la condotta dell'allievo.
<b>Evitare le etichette</b>	L'ultimo accorgimento è quello di evitare le etichette che rischiano solo di indurre nei genitori una percezione negativa. Dovrà far riferimento agli specifici comportamenti



## PATTO EDUCATIVO SCUOLA-FAI

<b>1. Progetto educativo</b>	Descrivere il tipo di progetto educativo e obiettivi sul piano degli apprendimenti e
<b>2. Strategie</b>	Descrivere i metodi di lavoro e le strategie nonché il sistema di rinforzi più idoneo ed dispensative.
<b>3. Personalizzazione della didattica</b>	Descrivere gli aspetti di personalizzazione diverse discipline.
<b>4. Interventi a casa</b>	Descrivere gli interventi attuabili a casa e coerenza educativa.

## ***Alcuni accorgimenti:***

1. Partire dai progressi e dai punti di forza del bambino/ragazzo
2. Concentrarsi su pochi aspetti alla volta
3. Far emergere e discutere le attese dei genitori
4. Fornire indicazioni pratiche per la gestione domestica
5. Consegnare semplici schede osservative

Come...

In sintesi, partiamo dall'interrogativo:  
*«quale bambino/ragazzo vogliamo?»*



La risposta **condivisa** crea il patto con la  
famiglia

Come...

Dimensioni  
individuali



Antecedent

Behavior

Consequence

Dimensioni  
contestuali



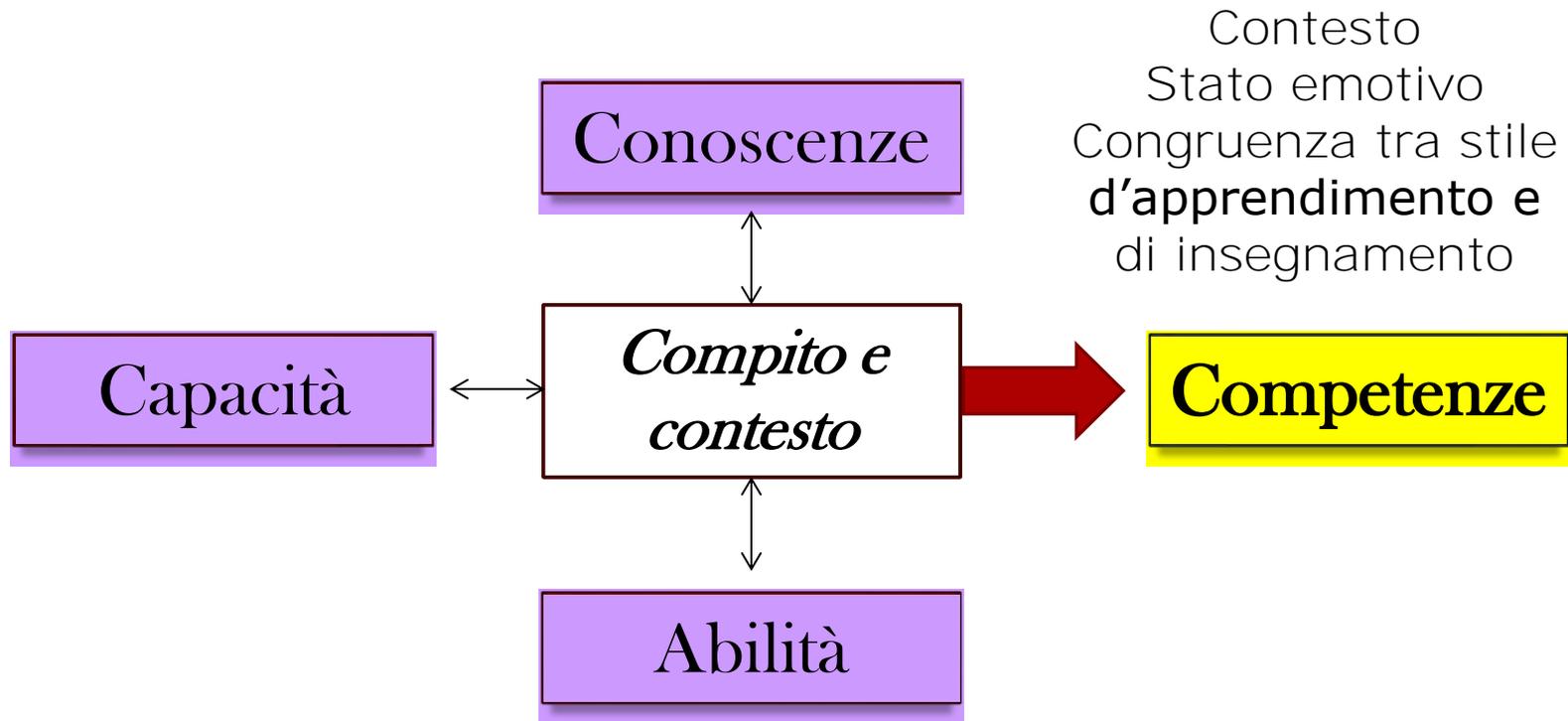
**Funzioni de comportamento:**

Rinforzo negativo

Rinforzo positivo sociale, tangibile o dinamico

Rinforzo automatico

## DIMENSIONI DA VALUTARE: UN MODELLO INTERATTIVO



Cosa...

Conoscenze

*Conoscenza delle regole  
del contesto*

Capacità

*Integrità delle  
funzioni di base a  
livello strutturale e  
contestuale*

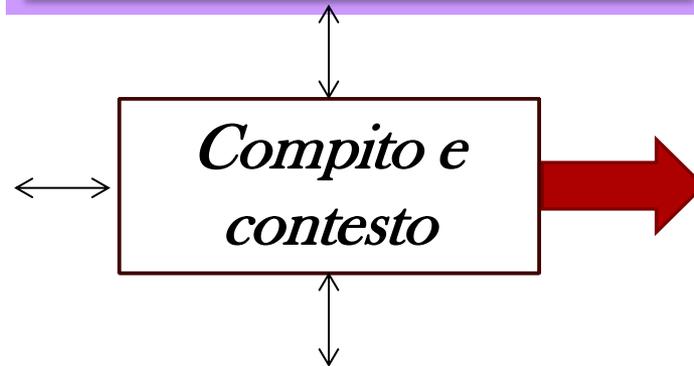
*Compito e  
contesto*

Competenze

*Movimento negli  
ambienti in base  
alle regole del  
contesto*

Abilità

*Inibizione, memoria,  
tolleranza della  
frustrazione*



Cosa...

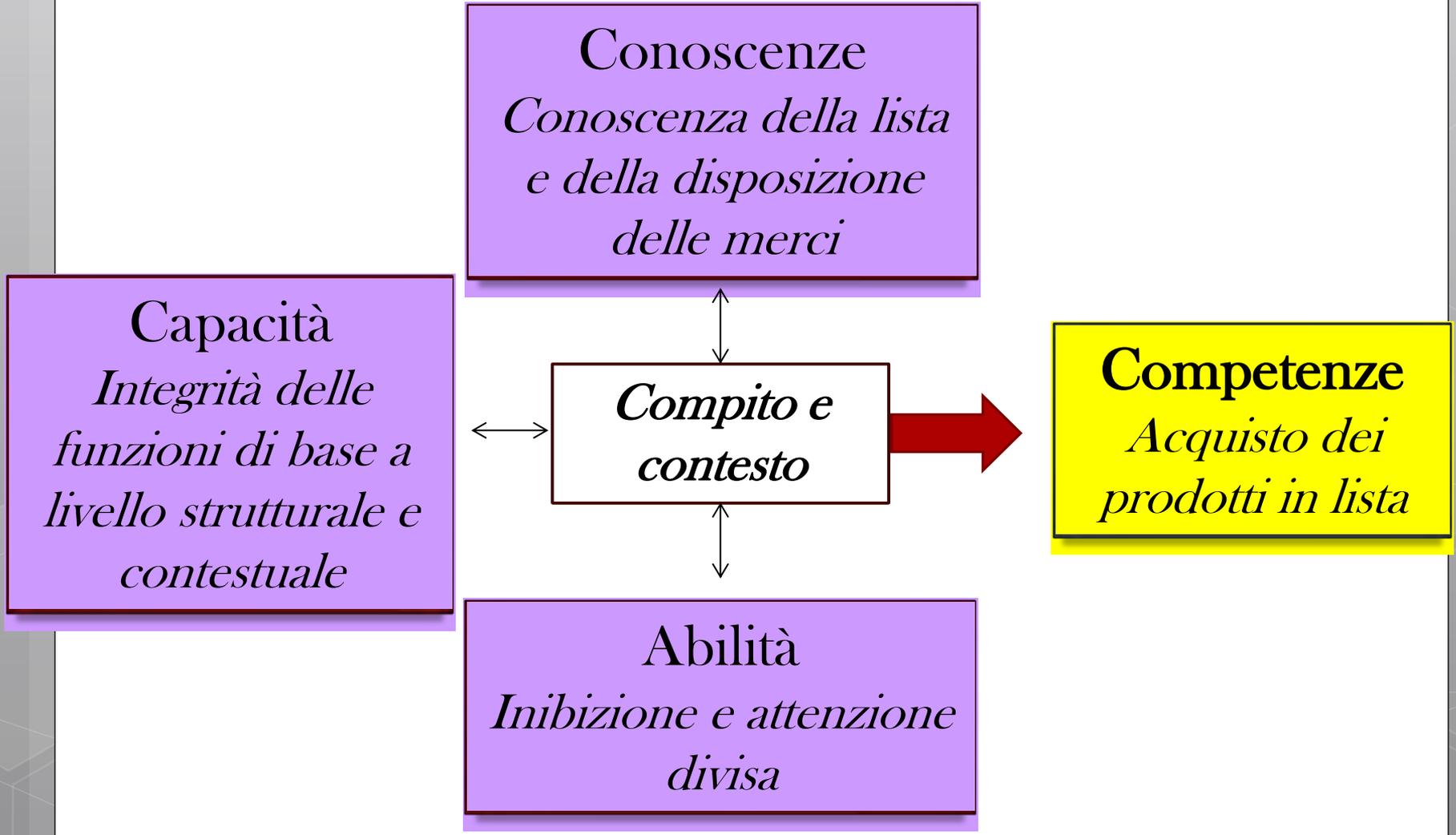
**Conoscenze**  
*Conoscenza della lista  
e della disposizione  
delle merci*

**Capacità**  
*Integrità delle  
funzioni di base a  
livello strutturale e  
contestuale*

**Compito e  
contesto**

**Abilità**  
*Inibizione e attenzione  
divisa*

**Competenze**  
*Acquisto dei  
prodotti in lista*



Difficoltà transitoria



Durata > 4-6 mesi  
Pervasività

Difficoltà duratura



Durata > 4-6 mesi  
Pervasività  
Andamento involutivo  
Compromissione del  
funzionamento e  
dell'adattamento  
Comorbidità

Disturbo strutturato

## Tabella 5.3 – Gli elementi della relazione clinica

<b>Inquadramento diagnostico</b>	Specificazione della diagnosi e del sottotipo.
<b>Quadro delle comorbidità</b>	Indicazione di eventuali disturbi in comorbilità (es. depressione, disturbo di condotta, d'ansia ecc.).
<b>Storia evolutiva</b>	Tappe evolutive e continuità nel tempo.
<b>Funzionamento neuropsicologico</b>	Punti di forza e criticità su dimensioni di attenzione, memoria e controllo della propria azione.

# Cosa...

## Area delle abilità cognitive

- Livello intellettuale globale.
- Funzioni attentive e mnestiche.
- Abilità percettive e prassiche.
- Abilità strumentali di letto-scrittura e calcolo.

## Area delle abilità socio-emozionali

- Caratteristiche temperamentali.
- Autoconsapevolezza e autoregolazione emotiva.
- Abilità socio-relazionali.
- Presenza di disturbi psicopatologici.

## Area delle abilità adattive ed integranti

- Abilità di autonomia personale.
- Abilità di autonomia sociale.
- Abilità comunicative.
- Presenza di comportamenti-problema.

# CARATTERISTICHE TEMPERAMENTALI

1. Livello di attivazione generale (arousal)
2. Livello di reattività agli stimoli ambientali
3. Rapidità di adattamento ai cambiamenti
4. Livello di tolleranza della frustrazione
5. Rapidità di recupero
6. Stabilità emozionale



*Serve a valutare ed a prospettare le modalità di gestione comportamentale del soggetto.*

# AUTO- CONSAPEVOLEZZA

Il livello di consapevolezza che il soggetto ha:

- di se stesso come persona che agisce
- del proprio corpo nello spazio
- dei propri comportamenti
- delle proprie emozioni



*Serve a decidere il tipo di intervento educativo più idoneo ed il livello di autonomia di cui è capace il soggetto.*

## 1° step: funzioni di base

Modulazione del livello di attivazione e di reattività

Span attentivo

Persistenza

Orientamento e  
ri-orientamento  
tra attività

Adattamento  
alle transizioni e  
ai cambiamenti

Tolleranza della  
frustrazione



## 1° step: funzioni di base

Modulazione del livello di attivazione e di reattività

Span attentivo

Persistenza

Orientamento e ri-  
orientamento tra  
attività

Adattamento alle  
transizioni e ai  
cambiamenti

Tolleranza della  
frustrazione

### Valutare rispetto a:

- 1) pervasività;
- 2) variabilità;
- 3) impatto sullo status sociale

### Considerare il comportamento genitoriale:

- 1) Livello di sintonizzazione emotiva
- 2) Livello e tipologia di scaffolding
- 3) Quantità e qualità di rinforzi

## 2° step: funzioni avanzate

**Inibizione.** *Osserviamo la capacità del bambino di ignorare stimoli non rilevanti e di interrompere comportamenti in corso.*

**Flessibilità.** *Osserviamo la capacità del bambino di svolgere in modi diversi un compito e di relazionarsi a figure differenti.*

**Pianificazione.** *Osserviamo la capacità del bambino di porre in sequenza, anche narrandoli, gli step necessari per un compito.*

**Consapevolezza.** *Osserviamo la capacità del bambino di descrivere i propri comportamenti, anche a seguito di domande.*

## 2° step: funzioni avanzate

Novità

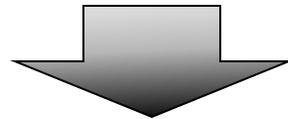
- Attività nuova vs. routinaria

Ambiguità

- Attività strutturata vs. ambigua

Relazionalità

- Attività individuale vs. collettiva



*Osservare rispetto al momento della giornata*